

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi: 2
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gli interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all' Ufficio	L. 8.50
" a domicilio	" 10.50
Per il Regno	" 11.50

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

SANTANDER, 16. — Dicesi che i repubblicani abbiano riportato una vittoria importante, però non si ha alcuna conferma ufficiale.

Tehuac opera sulla sinistra dei carlisti: Concha avanza verso il sud di Estella: i carlisti sono scoraggiati.

PARIGI, 17. — Sadyk è partito per Costantinopoli.

SANTANDER, 16. — Un rapporto carlista sulla battaglia di Gandesa dice, che i repubblicani vi perdettero 380 morti e feriti, e 164 prigionieri.

BARCELLONA, 16. — Il generale francese Cattelinau giunse ad Olot, ove fece un discorso biasimando le rivalità dei capi carlisti di Catalogna.

Savalla attaccò S. Felice presso Gerona, ma indietreggiò all'avvicinarsi delle truppe e rifugiò ad Esteoan. Formasi qui una nuova colonna per soccorrere la città di Costa.

QUENSTOWN, 17. — Rochefort è arrivato. La folla circonda l'albergo gridando: Abbasso Rochefort. La polizia lo protesse energicamente. Fischiato dalla folla, partì per Londra.

Storico politico

Noi abbiamo trascorso attentamente i giornali politici più accreditati per conoscere il loro giudizio circa il voto favorevole all'urgenza dato dall'Assemblea francese, nella seduta del 15, sulla proposta del centro sinistro, e li abbiamo riscontrati quasi tutti d'accordo con noi. Certamente l'ammissione dell'urgenza, e il passaggio alla Commissione Costituzionale della proposta repubblicana indicavano già qualche cosa, ma generalmente si è ben lontani dallo scorgervi lo scioglimento della crisi, che travaglia la Francia, e che per conseguenza tiene anche l'Europa in uno stato penoso d'incertezza.

La Perseveranza dice:

«Il numero dei voti che hanno appoggiato l'urgenza della proposta Périer è troppo scarso, perchè se ne possa con-

qualche sicurezza argomentare l'esito della proposta medesima.»

L'Opinione, dopo aver osservato che l'urgenza fu ammessa con soli quattro voti di maggioranza, osserva:

«Il governo non è intervenuto nella discussione, ed ogni ministro conservò la libertà di voto, lochè significa che i ministri francesi sono tutt'altro che concordi intorno alla forma di governo.»

Al contrario il Diritto non può capir nella pelle all'idea che la politica lealissima di Thiers possa godere un momento di prevalenza.

E vero che il gran giornale della democrazia non crede ancora con questo che la repubblica sia già fatta e stabilita (qual finis riservat), ma però aggiunge: «Non vi è dubbio che dopo questo fatto la posizione presente si può dire alquanto rischiarata.» Ehm! Non sappiamo: a meno che non lo sia dalla luce di petrolio.

La Gazzetta d'Italia osserva come noi che l'urgenza fu votata soltanto in odio ai progressi quotidiani dell'imperialismo, ed aggiunge che d'ora innanzi, dopo la votazione dell'urgenza sulla proposta Perrier, e dopo il naufragio di quella Larocheffoucauld, i partiti monarchici e l'imperialista escono affatto dal campo legale. Il nostro ragionamento è affatto diverso: il partito solo legale in Francia è l'imperialista, prima e dopo il settennato i napoleonici essendo i soli che rispettarono e rispettano la tregua dei partiti, tregua che costituisce l'essenza dei poteri del maresciallo. L'Impero disse una volta: «Sono uscito dalla legalità per rientrare nel diritto.» Ora esso prende per sua divisa:

«Rimango nella legalità per rispettare il diritto.»

Anche il Corriere di Milano, ricevuto stamane (18), non crede che l'eventuale approvazione della proposta Périer possa modificare essenzialmente lo stato delle cose francesi.

D'altronde alcuni degli stessi giornali che al primo annunzio del risultato della proposta d'urgenza, già cominciavano a vedere l'orizzonte color di rose oggi, dopo gli schiarimenti avuti, si ricredono. Del resto i giornali che abbiamo ci-

tato non conoscevano ancora gli incidenti della successiva seduta (16) dell'Assemblea dove si fece palese che le assegnazioni dei voti, compreso quello del sig. presidente del Consiglio generale Cissey, sulla proposta Périer, non erano esatte, e che la maggioranza era quindi spostata. Franclieu propose di invalidare il voto del giorno precedente, ma il ministro Buffet non volle aderirvi, esprimendosi con queste parole abbastanza significative:

«L'Assemblea è sempre in facoltà di riformare le sue decisioni.»

Tutto sommato è difficile prendere sul serio il voto del 15 per l'urgenza, e l'ultima che voglia preoccuparsene sembra la Commissione costituzionale, la quale dichiarò di non poter dare la sua relazione prima di quindici giorni. Nello stato attuale delle cose l'urgenza è delusa.

Uno dei primi effetti degli incidenti dell'Assemblea è la dimissione di Larocheffoucauld dal posto di ambasciatore a Londra, il che viene chiaramente spiegato dal naufragio della sua proposta in favore della monarchia.

Nessuna notizia di Spagna. P.S. Posteriori dispacci annunziano che le operazioni delle truppe repubblicane contro i carlisti, nelle vicinanze di Estella, sono ricominciate: nulla però è avvenuto ancora di decisivo.

Al suo arrivo in Inghilterra Rochefort ricevette dal popolo una ovazione, che certo non si aspettava: un'ovazione di fischii. Egli che ha tante volte maledetto al principio autoritari (salvo ad esercitarlo, fieramente e violentemente per conto proprio) e a suoi agenti, non sarà tuttavia malcontento che questa volta la polizia di Queenstown lo abbia protetto dagli insulti della folla. Non crediamo che in Londra, dove si è diretto, riceverà un'accoglienza diversa.

I DUE CANDIDATI

AL Collegio di Piove-Conselve

L'avv. Giurati ha ottenuto nel Veneto la celebrità dell'insuccesso. Fido alla antica massima pulsate et aperietur vobis, egli ha battuto a tutti i collegi elettorali, e molti furono così crudeli di mostrargli un breve pertugio pel quale non è mai potuto passare.

Gli accorti elettori veneti hanno compreso che questo avvocato, il quale permette che si trascini il suo nome a guisa di mobile insegna attraverso tutte le legislature deve essere punito col castigo di non ottenere mai l'agegnato frutto della deputazione. A codesto fine troppo personale non può infatti servire il collegio elettorale di Piove.

È utile ora che gli elettori di Piove e Conselve si pongano dinanzi la figura dei due competitori: il Bucchia è un maschio carattere, l'onor militare associato all'altezza dell'ingegno, un gran matematico, un sapiente ordinatore di flotte guerresche, che con mirabile semplicità conduce una nave alla battaglia od esplora l'idrografia dell'Adriatico. Nel Consiglio superiore della marina

egli è il membro più autorevole e la sua autorità egli non l'ha guadagnata corteggiando i ministri, ma dicendo sempre franco e alteramente il suo pensiero. Quando il Saint Bon, che è anche esso un alto carattere, servito da un forte ingegno, ebbe l'idea arida di alienare una parte delle navi, il Bucchia si pose a contrastare in parte il disegno del suo ministro; e in quella relazione stupenda, che è alligata al progetto del Saint Bon, ha fatto l'inventario della nostra flotta, determinando quali legni erano ancora validi, quali sufficienti e quali assolutamente moribondi.

Il suo aspetto riflette le qualità dell'animo suo: sereno, tranquillo, ha la calma dei forti; ei non vanta le sue opere; costretto, espone le sue idee; non cerca nè gloria, nè fama, lieto di compiere il suo dovere.

Gli elettori di Piove lo hanno cercato e strappato a forza dal silenzio obblioso in cui si tiene avvolto, e il brav'uomo non ha pregato nè amici, nè parenti; ha fatto sentire che sulla tolda della sua nave o nel Consiglio della marina egli serve la patria quanto in Parlamento, e nella modestia del suo contegno è la migliore guarentigia che gli elettori possono chiedere al loro futuro deputato.

Veggasi all'incontro cosa sia e come si comporti l'avvocato Giurati. Egli è un avvocato valente, ma, se gli elettori di Piove avessero vaghezza d'innamorarsi d'un avvocato, ne troverebbero a Padova dei più autorevoli. Del resto pare a noi che le cose del Parlamento italiano siano arruffate in tal guisa che si debba scegliere per deputato, quando ne abbia le qualità, un individuo non già perchè avvocato, ma quantunque avvocato. Alla Camera vi è necessità di uomini tecnici e non di generici. Ce n'è anche troppi di deputati, i quali hanno la competenza della incompetenza e discorrono con l'eguale temerità di tutti gli argomenti perchè non ne conoscono alcuno. Non parliamo poi della diversità del carattere. Il Bucchia, sebbene abbia reso alla patria insigni servizi, non cerca alcun collegio, il Giurati li cerca tutti, e perchè il suo nome sia palestra di lotte elettorali, parlieto persino delle sconfitte.

Non parliamo neppure delle opinioni politiche. Col disavanzo a 130 milioni e colle nubi che s'addensano nell'Europa, quando tutti gli Stati tengono la mano sull'impugnatura della spada, l'Italia ha bisogno di una politica seria e severa e non di vane e fumose declamazioni. E noi siamo sicuri che gli elettori di Piove Conselve accorreranno compatti all'urna, e votando splendidamente pel nome di Tommaso Bucchia significheranno all'Italia che in quel tranquillo ed operoso collegio si onora e si celebra nel Bucchia il valor militare e la sapienza civile.

Interessi veneti

Per l'importanza che ha per le nostre Provincie il progetto di legge sulle spese per le opere idrauliche di seconda categoria, crediamo utile di riportare,

dal resoconto ufficiale della sessione della Camera il seguente brano della tornata del 3 corrente.

Breda. L'on. Cadolini ha presentato ieri la Relazione sul progetto di legge relativo alle spese per le opere idrauliche, di seconda categoria. La Giunta con molta solerzia ha adempiuto al suo incarico, e le si devono molti ringraziamenti per la premura e per lo zelo che ha posto per disimpegnarlo, giacchè lo stampato relativo non fu distribuito che mercoledì 27 maggio, ed i commissarii furono nominati parte giovedì e parte sabato 30 maggio.

La sua diligenza però sarebbe stata inutile se non discutessimo questo progetto di legge... (Interruzioni.)

Presidente. Onorevole Breda, le osservo che non è ancora distribuita questa Relazione, quindi non può essere iscritta all'ordine del giorno.

E quando non fossero trascorse le 24 ore d'uso dalla fattane distribuzione, sarebbe tuttavia d'uopo d'una deliberazione speciale della Camera per iscriverla, poichè il Regolamento vieta questa iscrizione se non si è osservata quella prescrizione.

Breda. Si è fatto così anche ieri scrivendo all'ordine del giorno d'oggi una legge non ancora stampata. E questo domando si faccia per la legge alla quale ho accennato, essendo così nell'interesse dello Stato come delle Provincie interessate, che vengano risolte prontamente le gravi questioni ad essa inerenti, per le quali pende da molto tempo una mia interpellanza che era convenuto doversi svolgere nella discussione di questa legge.

Presidente. Ripeto che la Relazione, non essendo ancora stampata e distribuita, non può essere all'ordine del giorno.

Breda. Comprendo che io sono costretto a ritirare la mia proposta.

Desidero però almeno che consti come noi chiediamo che la legge sia discussa, onde non si possa dirigerci mai il rimprovero di ritardare la definizione di questa pendenza.

Presidente. Io non mi oppongo, e non ne avrei il diritto, a questo desiderio; è dover mio però il far conoscere lo stato in cui si trovano i lavori della Camera.

Dallo stesso resoconto troviamo pure anche l'altro brano seguente:

Carroti. Come relatore del progetto di legge sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica progetto che, come sa la Camera, fu preso in considerazione e dichiarato d'urgenza, mi credo in dovere di ricordare che la Relazione è già stata distribuita da vari giorni. Tuttavia io ed i miei onorevoli colleghi della Giunta non ci dissimuliamo che nelle circostanze attuali la Camera difficilmente vorrà occuparsi per ora di questo progetto di legge. Ad ogni modo, siccome l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro della guerra manifestarono sempre benevoli disposizioni intorno a questo progetto, sia nelle riunioni degli interessati e delle Commissioni che a loro si presentarono, sia in seno alla Giunta parlamentare, e lo dichiararono equo e giusto noi, desideriamo almeno di tranquillizzarci per l'avvenire e per un'epoca

che ci auguriamo prossima, in cui le finanze si trovino in migliori condizioni, si possa sperare che questa legge venga attuata.

On. Fambri. — Che prego l'on. presidente del Consiglio di voler dichiarare se conferma e mantiene le benevoli sue intenzioni su quest'atto di giusta e doverosa riparazione.

Ministro per le finanze. Il progetto di cui si tratta, riferendosi ad una spesa, nella quale lo Stato non è impegnato, la Camera comprenderà come io non sollevi neppure la questione di metterlo all'ordine del giorno. Io non posso promettere altro se non che, quando, come ha detto l'onorevole preopinante, ci troveremo in condizioni diverse rispettivamente alle entrate ed alle spese, noi riprenderemo il progetto nella stessa considerazione in cui l'avevamo preso già, salvo quelle riserve che il ministro della guerra ed io stesso abbiamo fatte.

Cerrotti. Io prendo atto della conferma dell'onorevole presidente del Consiglio e delle benevoli intenzioni sue riguardo a questa legge, la cui giustizia venne ripetutamente dimostrata.

Fambri. Quanto al progetto per la reintegrazione dei gradi, io non posso oramai che associarmi al mio amico, l'on. Cerrotti, e prendere atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio.

Avrei per altro un'altra preghiera da fare. Oltre al progetto di legge sulla reintegrazione del grado per coloro che lo hanno perduto, ve ne ha uno, anche molto più semplice, per la riammissione in tempo al computo dell'intenzione del servizio per cause politiche. Io ebbi l'onore di presentare qualche mese fa un progetto in proposito; l'on. ministro della guerra, qui presente, si affrettò a dichiarare che lo avrebbe appoggiato. L'adozione di quel progetto di legge non porterebbe quasi affatto onere alle finanze inquantochè si tratterebbe unicamente di computare l'interruzione di servizio a coloro che non hanno potuto far valere i loro titoli in tempo utile, che sono tuttora in servizio o in aspettativa, e continueranno a restarci e a riscuotere i loro emolumenti rispettivi anche se la legge non è approvata. Nè ciò lede la giustizia, perchè non si può far loro appunto neppure di negligenza nel far valere i loro titoli. Parecchi ufficiali erano all'ospedale o in servizio di sicurezza nelle Province meridionali quando furono emanate delle Circolari, di cui non ebbero nè comunicazione, nè notizia.

Due soli, che io sappia, sarebbero i casi di onere diretto: tratterebbesi di due vedove con parecchi orfani di ufficiali, i quali non fecero valere i loro titoli in tempo utile.

Per queste famiglie sarebbe infatti il caso di una spesa non bilanciata ora, non bilanciata, dico, ma che si fa, perchè il Ministero è obbligato a provvedere egualmente al loro sostentamento sulle 200,000 lire stanziata per casuali.

Io chiederei dunque che questo progetto di legge, il quale è stato preso in considerazione senza il minimo ostacolo, poi accettato all'unanimità dagli Uffici e dai loro commissari, e di cui venne già presentata la Relazione da uno dei più distinti finanziari della Camera, sia posto all'ordine del giorno.

In generale non è questione di onere lo ripeto; si tratta d'individui che continuano a servire perchè non hanno gli anni di servizio, per cui il negar loro il computo della interruzione del servizio vuol dire risparmiare nulla, e mantenere sotto le armi ufficiali disgustati e meno idonei.

Presidente. Ella domanda che sia discusso?

Fambri. Sì, signore, non costerebbe che qualche minuto alla Camera.

Presidente. Ma, on. Fambri, si contenti della dichiarazione del ministro.

Fambri. Ma è un progetto che non porta discussione.

Ministro per le finanze. Per quanta benevolenza si voglia usare verso questo progetto, il dire che non ci sia onere per le finanze....

Fambri. Non sono che sette!

Ministro per le finanze..... non lo credo esatto.

Se ci riflette un poco, l'on. Fambri si persuaderà come, non avendo io lasciato discutere il progetto che riguarda gli impiegati, che pure mi stava moltissimo a cuore, non possa assolutamente accettare la sua proposta.

Presidente. Onorevole Fambri, io la prego di non insistere.

Fambri. Si tratta di regolare la condizione di ufficiali, i quali ricevono anche ora la loro paga perchè continuano a servire, non avendo gli anni di servizio, e che ci sono tenuti malgrado la loro incapacità fisica, perchè non regge l'animo a nessun comandante di Corpo di metterli sul lastrico per fatti spesso indipendenti da ogni loro responsabilità e spesso costituenti merito, come sarebbe il lungo servizio di sicurezza, e quindi l'assenza dai centri dove potevano, trovarsi in corrente dei Regolamenti e ricevere le Circolari.

Quanto alle famiglie abbandonate, ripeto, il Ministero ci deve provvedere egualmente.

Presidente. Ma non insista.

Fambri. Domando che si metta ai voti.

Presidente. Allora metto ai voti la proposta dell'on. Fambri.

(E respinta.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Questa mattina è stato celebrato al Vaticano il 28° anniversario dell'esaltazione di Pio IX.

Varie deputazioni hanno presentato al Santo Padre i loro omaggi.

In una delle gallerie erano esposti i doni presentati da vari artisti italiani.

Il Santo Padre, dopo aver brevemente risposto a un indirizzo pure letto dal presidente del Circolo degli artisti cattolici, si è intrattenuto per circa un'ora a esaminare i lavori.

La signora Minghetti, guarita del tutto della difterite, è partita ieri sera per Vienna a trovarvi sua figlia. Con essa, la signora Minghetti si reccherà ad uno stabilimento di bagni, probabilmente in Baviera o nel Baden.

Il Presidente del Consiglio accompagna la sua signora fino a Vienna e tornerà poi a Roma. (Lib. rit.)

NAPOLE, 15. — Ieri ha avuto luogo, nella biblioteca del museo nazionale, la inaugurazione del busto del senatore Fiorelli, pregevole opera dello scultore Solari.

Vi assistevano il sindaco, il prefetto, alcuni senatori e deputati, e molti amici ed ammiratori del Fiorelli. Si notavano anche parecchie signore.

Il signor Tavassi ed il prof. Petra hanno pronunziato poche parole sullo scopo dell'opera ed in lode dell'illustre archeologo.

MILANO, 16. — Togliamo dalla Lombardia:

L'inaugurazione della Esposizione storica delle arti industriali, sembra definitivamente stabilita pel 30 corrente. Vi assisteranno il principe Umberto e la principessa Margherita.

Il 17. — Ieri alle ore 3, 40 pomeridiane arrivò da Torino la duchessa di Genova. Fu ricevuta alla stazione dal principe Umberto, dalla principessa Margherita, col principino di Napoli. La duchessa di Genova si fermerà a Milano per qualche giorno, e quindi partirà per la Sassonia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Un giornale di provincia, il *Moniteur du Puy de Dôme*, si crede in grado di assicurare che il Conte di Parigi ha pienamente approvato il manifesto del Centro sinistro. Sarebbe questa una nuova evoluzione del primo rappresentante di Casa Orleans.

15. La *République Française*, organo del sig. Gambetta, pretende sapere da buona fonte che le odiose violenze della stazione Saint-Lazare si collegano

con un piano preparato e maturato da un pezzo. Se l'inchiesta — continua il citato foglio — vien fatta coscienziosamente, essa constaterà che la congiura, di cui le scene di questi ultimi giorni non sono che i prodromi, ha ramificazioni più estese che non si creda, e che i recenti eccessi dei bonapartisti sono stati il risultato voluto d'una parola d'ordine.

Leggesi nel *Nouvelliste*: Abbiamo saputo che il caffè restaurant della Nuova Opera, situato in via Meyerbeer, all'angolo del boulevard Hausmann, è stato chiuso per ordine della polizia.

Questa misura sarebbe stata presa a motivo delle riunioni bonapartiste che si tenevano nella sala del bigliardo di quello stabilimento.

La divisione è completa nelle file del centro destro: si afferma che il sig. de Broglie è contrarissimo alla fusione dei centri sostenuta da Audiffret-Pasquier. Il sig. Duca di Broglie ha detto ai suoi amici: «Se il centro destro ha la disgrazia di unirsi alla sinistra per organizzare un settennato repubblicano, si formerà una coalizione contro questo gruppo nell'estrema destra, nel gruppo dell'Appello al Popolo, e nel gruppo dei realisti fusionisti.»

GERMANIA, 15. — Nei ministeri di Prussia si è in grandissima operosità a fine di mettere in attuazione col primo ottobre la legge sul matrimonio civile. Si spera che verso le metà di luglio saranno compiuti i lavori preliminari.

Commissari dei ministri dell'interno, della giustizia e dei culti si riunirono in conferenza per stabilire il modello delle formule da usarsi per gli atti civili.

Anche alla marina tedesca capitano disgrazie e delle grosse. Il famoso gran vascello *Koenig Wilhelm* è talmente arenato, che il rimetterlo a galla, secondo dice un giornale di Berlino, costerebbe più della sua costruzione: per la qual cosa esso non è più da contare tra i bastimenti della flotta tedesca.

Sembra altresì che si voglia rinunciare a impiegare Wilhelmshaven come porto militare.

SPAGNA, 13. — Un dispaccio da Madrid annunzia che il ministro d'America in Spagna ha ricevuto ordine di abbandonare immediatamente il suo posto. Non se ne capisce il motivo. È noto che fin qui solo la Svizzera e l'America avevano ufficialmente riconosciuto la Spagna.

RUSSIA, 12. — Telegrafano da Pietroburgo:

Secondo informazioni attinte a buona fonte, assicurasi che non v'è assolutamente nulla di fondato nelle notizie pubblicate il 6 dalla *Gazzetta di Absburgo*, e secondo le quali la Russia e l'Austria si sarebbero messe d'accordo, col consenso della Francia, rispetto alla questione d'Oriente per creare un protettorato austriaco in Bosnia, un protettorato russo in Bulgaria, e per cedere alla Russia la Gallizia Orientale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno contiene:

R. decreto 15. giugno, che proroga l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati. (V. *Ultimo Notizie*).

Legge in data 14 giugno, che introduce alcune modificazioni nell'imposta di ricchezza mobile.

I temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle sessioni dell'anno corr. 1874.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARE

Corte d'Assisie. — Domenico Masi fu condannato a sei mesi di carcere. In seguito alla diligente difesa dell'avvocato Giavedoni i giurati ammisero le attenuanti, e la grave provocazione, perchè il Bava avrebbe dato del ladro e della spia al suo accusatore involontario. Infatti il Bava accusava il Masi di rubare lo zolfo al Bordin, suo padrone e cappellano del Tavo, fatto contro cui stava la notoria onestà del Masi, e siccome questi invece aveva scoperto alla sua volta il Bava nei campi del Bordin a rubare l'uva, il Bava lo trattava da falso testimone, e da delatore.

Il Masi aveva subito 11 mesi di carcere preventivo.

Processo Gradara. — La seduta di ieri, che durò pochissimo tempo, fu impiegata nella lettura delle perizie, a

semplice lume del processo, essendo stabiliti dei giorni appositi per lo svolgimento di esse coll'assistenza dei periti stessi. Il danno complessivo subito dalla Società per le malversazioni imputate ai fratelli Gradara ammonterebbe a circa 70,000 lire, delle quali 30,000 circa sarebbero imputate all'amministrazione precedente del fratello Domenico, ora defunto, e 40,000 ai fratelli Cesare ed Antonio ora accusati.

Nei primi computi il danno era stato fatto ascendere ad oltre 300,000 lire, le quali però vennero di tanto ridotte. Per debito d'imparzialità aggiungiamo che i fratelli Gradara, astraeendo dall'amministrazione del loro fratello predefunto credono di poter giustificare compiutamente le distrazioni di cui sono accusati.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

19 giugno. Contro Tonello Antonio per contravvenzione alla legge sulle opere pubbliche, contro Morello Giuseppe per ferimento, contro Romagnoli Alessandro per porto d'arme e per aver mentito il proprio nome dinanzi all'Autorità, dif. avv. Salom; contro Bonato Matteo per guasti volontari, dif. avv. cato Fantoni.

Case Operate. — Compresi di ammirazione per l'atto d'illuminata e straordinaria generosità cui si riferisce, ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente:

Sig. Direttore! Mi faccio un dovere di prevenirla a ver oggi inoltrato al Sindaco della Città un mio progetto modificato sul dono delle it. L. 30,000 che ora intendo dare subito e in una sol volta perchè tosto si dia mano alla fabbricazione delle case ad uso degli onesti operai Padovani.

Voglio sperare che Ella vorrà pubblicare tosto la presente, sicuro di trovare imitatori in tanti ricchi e filantropi cittadini Padovani.

Accolga i sentimenti di stima dell'um. e devot. P. A. RIELLO.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani negozianti e professionisti.

Nell'ultima seduta di questa Società, alla quale assisteva il novello presidente cav. G. B. Maluta, fu letta al Consiglio dall'avv. Massimiliano Callegari una bellissima relazione sugli studi fatti dalla commissione eletta ad esaminare la proposta del Turchetto sull'aumento di sussidio ai Soci ammalati, relazione che fra pochi giorni verrà letta all'adunanza generale.

Dopo ciò il Consiglio unanime ha concesso il padiglione della Società, chiesto con gentile lettera, al comune di Arquà-Petrarca, ed ha inoltre nominata una commissione per rappresentare il sodalizio nella festa centenaria che si celebrerà in quel luogo.

Per ultimo ha stabilito d'indirizzare una lettera di encomio al sig. Riello, pella generosa offerta fatta al Municipio a beneficio delle case operaie.

Il numero dei consiglieri intervenuti alla seduta era quasi completo, e ciò dà a sperare moltissimo riguardo al sempre maggiore prosperamento della Società, verso la quale i soci il consiglio e la presidenza mostrano tutto lo zelo possibile.

Emigrazioni. — Consta che per parte dei Consoli delle repubbliche di Venezia specialmente a Genova e a Livorno si fanno attive pratiche per promuovere e favorire l'emigrazione in quel paese con promessa agli emigrati di esagerati guadagni, di assegnazioni di terreni che coltivati diventerebbero loro proprietà.

Se non che tali promesse sono pienamente contraddette dai fatti, giacchè il r. incaricato d'affari in quella provincia assicura che là giunti gli emigrati non trovano modo di occuparsi e restano abbandonati nella più squalida miseria come recentemente è accaduto ad alcuni italiani che ivi approdarono sopra una nave nazionale salpando da Genova, e che dovettero ricorrere per sussidi al r. console per campare la vita.

Mentre sappiamo che le Autorità esercitano la necessaria sorveglianza perchè abbia a cessare l'illecita industria degli incettatori, crediamo per nostro debito mettere in sugli avvisi il troppo credulo pubblico perchè abbia ad accogliere con tutta diffidenza le lusinghiere promesse di sordidi speculatori.

Giardino dell'Allegria. — A chi piace a spenderti settati come si dice, bisogna convenire che in questo luogo di ritrovo è proprio il caso.

Con 50 cent. voi vi trovate in mezzo ad una fiorita società di signore, di giovinotti più o meno brillanti, di seducenti spalline, con un buon caffè, una buona trattoria e per giunta la compagnia comica *Riolo* che vi dà le sue matite produzioni in prosa e in musica. Che volete di più? Il solo *vaudeville*: *La Mascherata dei pagliacci* merita il biglietto d'ingresso ed è proprio un divertimento adatto al luogo.

Con 20 cent. poi si sta comodamente seduti, il che pare non vogliono intendere certi che calpestando il tappeto verde e godono a macca ad onta dell'avviso di preghiera e con tutta buona grazia privano in parte di tale naturale provento la società che con tante spese ha pur duopo di essere sorretta, almeno da queste piccole volontarie contribuzioni. Sarebbe bello un elenco di questi indiscreti generosi !!

Teatro Nuovo. — Questa sera, 18, per improvvisa indisposizione del basso signor Medini, vi ha riposo.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà oggi, 18, i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Em. dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Marcia nel ballo *la Follia*, Erbin.
2. *Mazurek*, Strauss.
3. *Sinfonia*, *Marta*, Flotow.
4. *Duetto*, *Favorita*, Donizetti.
5. *Valzer*, *I dispacci telegrafici*, Strauss.
6. *Gran Finale nell'atto I*, *Gemma di Verger*, Donizetti.
7. *Galopp*, Procastra.

Beni Ecclesiastici. — Nell'asta oggi tenutasi presso questa Intendenza furono venduti N. 9 lotti dei beni asse ecclesiastici dello stimato valore di lire 11963.99 con aumento di L. 3620.

Cavallo scappato. — Oggi al tocco circa, mentre il sig. C. si era fermato colla sua vettura di casa dinanzi al negozio Morassutti, Via S. Apollonia e n'era disceso per parlare con un amico, il cavallo impennatosi, volle prendere la mano al cocchiere, che stava a cassetto. Accortosene il sig. C. sbalzò alla testa del cavallo, e fece del suo meglio per trattenerlo, ma non gli fu possibile. L'animale infuocato si diede a corsa precipitosa verso l'angolo del Gallo, e Via Pedrocchi, con grande pericolo delle passanti; ma venne finalmente arrestato presso Piazza Cavour, dopo che le stanghette si erano rotte, e staccate dalla vettura rimasta più indietro.

Per fortuna non succedettero disgrazie alle persone.

Rassegna d'agricoltura industria e commercio. — Il fascicolo di giugno 1874 contiene i seguenti argomenti:

Le piccole industrie in Italia. — P. Torrigiani.

La riforma delle imposte dirette in Austria. — E. Forti.

Il patto colonico ne' suoi rapporti col progresso agricolo. — Eugenio Musati. I Monti dei pegni. — A. Montanari (continuazione e fine).

Rassegna di fatti economici, di E. Forti. Rassegna industriale, di A. Favaro.

Il Cholera in Padova nel 1873. Relazione del medico municipale cav. Giovanni dott. Berselli. — Padova 1874.

I medici hanno il brutto privilegio, che possono essere così bravi e diligenti come il dott. Berselli, eppure bisogna che pigliano domestichezza per ragione di professione con certi tristi argomenti che fanno venire l'atrabile al solo pensarvi. Contuttociò abbiamo letto questa relazione con quel piacere con cui si legge una cosa ben fatta, e che entra nelle viscere d'un argomento per quanto malinconico. Congratuliamoci, finchè ne

siamo in tempo, che sembra che il morbo abbia perduto le tracce della nostra città, e se non è peranco estinto in Europa (in Islesia ce n'è ancora qualche rimasuglio), per quest'anno non se ne sente parlare. Congratiamoci anche che mentre nel 1835-36 ha portato via 1282 vittime, nel 1854-55 furono 1000 soltanto, che nel 1849 furono 890 e nel 1873 furono 346. Il pensiero che una volta o l'altra smetta la sua crudele ferocia, e fattosi casereccio ci tratti con meno asprezza va divenendo ognor più giustificato.

Dire altre cifre sarebbe entrare in un argomento doloroso; d'emo semplicemente che in città ci fu un colpito su 174 abitanti, e nel Comune 1 sopra 192, la proporzione dei morti fu invece in città 1 sopra 261, nel Comune 1 sopra 281. In città morivano preferibilmente le donne, nel suburbio gli uomini.

Manca di L. 30 a chi recapiterà alla sesta Divisione Municipale un plico da 100 lire in viglietti della Banca Nazionale da L. una perduti martedì passato percorrendo la Piazza dei Signori e quella delle Erbe.

Mistero. — Una lettera di un nostro amico ricevuta stamane da Bologna, dice: «Parlai con persone alla portata di sapere le cose: nulla si conosce ancora sulla misteriosa scomparsa del Cavaquati — Tenere complete.

Sport. — Il signor Marshall, il fortunato proprietario del cavallo Trent, vincitore nelle corse del giorno 15 corrente a Parigi, ha guadagnato 500.000 franchi di scommesse, oltre ai 100.000 che costituiscono il primo premio.

Marshall diede domenica un grande pranzo, alla *Maison Dorée*, a parecchi de' suoi compatrioti per celebrare il suo trionfo.

Notizie militari. — Leggesi nell' *Esercito*: Abbiamo già accennato che presso il distretto di Roma si eseguivano esperimenti per il pronto abbigliamento delle classi di leva, richiamate in caso di mobilitazione.

Ora siamo lieti di aggiungere che questi esperimenti hanno dato favorevolissimi risultati, poichè ciascuna compagnia permanente dei distretti sarà in grado, in occasione di chiamata delle classi di leva sotto le bandiere di vestire ed equipaggiare 200 uomini al giorno.

Suicidio. — Leggesi nella *Neue Freie Presse*: Nella sera del 14 corr. all'albergo Kummer di Vienna capitarono tre signore una più vecchia di circa 40 anni, due più giovani, l'una sui 19, l'altra sui 24. Chiesero una camera sola con tre letti. Fu loro accordata al quarto piano: le tre signore, a quanto pare madre e figlie, vi si ritiravano tosto. Il 15 mattina uscirono, alle 12 erano di ritorno. Nello stesso piano abitava un ufficiale di fanteria che verso le tre e mezzo sentì tre spari consecutivi: un altro cinque minuti dopo. Accorsero, dietro suo invito, le cameriere e l'albergatore. Al quarto piano non erano in casa che le tre signore. La camera era chiusa: si bussò si chiamò, fu inutile. S'informò la polizia. Venne con un fabbro, si entrò nella stanza. Orrendo spettacolo! Le tre signore stavano morte al suolo. Ognuna teneva una pistola a retrocarica ed avevano il capo fracassato. La madre e la figlia più giovane erano restate morte sul colpo. Non così la figlia più vecchia, a giudicarne dalle macchie di sangue. Ferita mortalmente non però morta, si alzò, s'astese la fronte grondante sangue con un pannello, ricaricò la pistola, e si uccise con un secondo colpo.

Nun indizio di chi fossero le signore: non avevano nessun bagaglio. Erano vestite senza lusso ma con molta decenza. In tasca avevano 43 soldi e mezzo. Fu trovato un indirizzo a certo Springer armaiuolo. Questi disse che era stata da lui una signora (i connotati indicherebbero la madre) per comperare delle pistole per suo figlio che si trova a Pest. Anche coloro che ebbero rapporti con loro le credono ungheresi. La biancheria non era maciata o le macchie vennero distrutte: le infermi ebbero una straordinaria sollecitudine di celare la loro identità.

Un viaggio di nozze disgraziato. — Un giovane inglese, il signor Liskeard, e sua moglie nel loro viaggio di nozze, vollero tentare l'ascensione del monte Bianco, accompagnati da una amica della giovane sposa e da tre guide.

Toccata la cima del Corridor, cominciando le signore a sentir freddo, la loro guida prese a discendere con esse. Erano legati tutti insieme da una corda; sgraziatamente, la signora Liskeard appoggiava sul braccio della guida; la amica seguiva a qualche distanza.

Avevano fatto appena cento passi, quando tutto ad un tratto la sposa e la guida scomparvero entro una spaccatura dissimulata da una leggiera crosta di neve indurita. Per buona ventura della giovane amica, la corda si ruppe e, mezza morta di spavento ma in sicuro, rimase sull'orlo dell'abisso. Alle sue grida disperate, accorrono il signor Liskeard e le due guide, e, curvati sull'orlo del crepaccio, guardano nel baratro e chiamano le misere vittime, ma loro non risponde che il silenzio della tomba.

Una morte istantanea, ma probabilmente senza dolore, aveva colpito la sposa e la sua guida. I superstiti tornati al Grand Mulets, fecero venire aiuti ed altri da Chamounix. Tutto riuscì inutile. Neppur i morti poterono essere trovati. (Patriote Savoisien)

Ufficio delle State Civile di Padova:

Bollettino del 17 giugno
Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 3.
Matrimoni. — Ravazzolo detto Bisello Fortunato fu Bernardo, celibe, con Tisatto detta Maritan Vincenza di Felice, vedova entrambi fitaiuoli di S. Gregorio.
Morti. — Terrazan Felice fu Domenico, d'anni 84 fornaio, vedovo.
 Martin Bortolo fu Luigi, d'anni 48 cocchiere, celibe.
 Un bambino esposto d'anni 1 1/2, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO DI PADOVA
 19 giugno
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 58 0
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 25,1
Osservazioni Meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 giugno	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°-mil.	763 5	763 0	764 1
Termomet. centigr.	20 2	24 2	19 4
Ums. del vap. aeq.	12 47	12 51	11 75
Umidità relativa	71	56	70
Dir. e for. del vento	SSO 1	0 1	SO 1
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	ser.

Del mezzodi del 17 al mezzodi del 18
 Temperatura massima = + 26° 0
 minima = + 15° 2

Società del Giardino
 in Piazza Vittorio Emanuele
 dietro la Loggia Amulea
 con scelto servizio di Caffè
 Birreria e Ristoratore

TEATRO DEL GIARDINO
 Oggi 18 Giugno
 La Comico-melodrammatica Compagnia **Stefano Riolo**, appositamente scritturata dalla Società del Giardino, rappresenterà alle ore 8 1/2 precise, la brillante commedia in 2 atti del signor **Eugenio Scobie**:

IL CAPITANO CARLOTTA
 ossia
LA MODISTA FRANCESE
 ALLA CORTE DI PORTOGALLO
 PERSONAGGI ARTISTI
 Carlotta Clapier, modista . . . T. Riolo
 Leone di Villarey . . . P. Onesti
 Tancredi di Bambinelli, genitolo di Monaco . . . V. Riolo
 Il conte di Bellostor . . . L. Forti
 Isabella, regina di Portogallo . . . L. Ainnusa
 Contessa di Bellostor . . . A. Foscarini
 Un ufficiale della regina . . . G. Ainnusa
 Cameriere di Leone . . . N. Lauretti
 La scena è a Lisbona.

Dopo terminata la Commedia vi sarà tre quarti d'ora d'intervallo e quindi la seconda rappresentazione del **Vaudeville**:

LA MASCHERATA DEI PAGLIACCI
 Biglietto d'ing. esso al Giardino Cent. 50.
 Fanciulli accompagnati Cent. 25.
 Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.
NB. Non si danno biglietti di ritorno.
 È aperto l'abbonamento ai prezzi seguenti e colle norme già pubblicate.
 Civili da oggi a tutto luglio L. 6 —
 id. a tutto corrente 3 50
 Militari da oggi a tutto luglio 3 50
 id. a tutto corrente 2 50

Prestito a premi della città di Milano (Creazione 1866)

Estrazione del 16 Giugno 1874
 Serie estratte: 340 — 914 — 3889 — 5531 — 0067

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5531	48	100,000	914	66	20
6067	97	1,000	340	33	20
3889	69	500	3889	100	20
5531	70	100	340	63	20
340	61	100	6067	98	20
340	43	100	5531	1	20
340	72	100	6067	14	20
3889	90	100	340	96	20
3889	30	50	5531	32	20
5531	46	50	914	32	20
914	94	50	340	94	20
914	95	50	3889	19	20
340	57	50	3889	15	20
6067	57	50	3889	88	20
6067	60	50	5531	76	20
914	3	50	6067	58	20
3889	83	50	914	55	20
6067	96	50	5531	9	20

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. — I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 settembre 1874 com'è indicato nel relativo programma. — Il 16 settembre 1874 avrà luogo la 32ª estrazione.

ULTIME NOTIZIE

Il presidente del Consiglio dei ministri, partendo ieri sera per l'Alta Italia ha recato a S. M. il Re le diverse leggi ed i decreti, che debbono essere muniti, della firma reale.

La sua assenza durerà una quindicina di giorni. (Fanfulla)

La polizia di Berlino ha fatto chiedere al signor Odo Russel, ambasciatore di Inghilterra, attualmente a Londra, se fra le carte scomparse nell'occasione di un furto commesso testè all'ambasciata inglese di Berlino, vi fossero dei documenti importanti.

Si teme che questo furto ed altri consimili, verificatisi nelle dimore di altri diplomatici esteri a Berlino, avessero appunto per scopo la sottrazione di carte diplomatiche. (idem)

Dicesi che al Parlamento belga avrà luogo prossimamente una interpellanza, sul contegno tenuto dal ministro D'acour a Louvain in occasione che monsignore Mermulod recossi in quella città. (Gazz. d'Italia)

Corriere della sera
 18 giugno
 NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 giugno.
 Si parla a bassa voce però, e dopo aver data un'occhiata all'ingiro per assicurarsi contro le indiscrezioni d'un fatto misterioso.

Il palazzo della nostra legazione a Berlino ha avute in pochi giorni tre visite notturne di ladri: ladri di un nuovo genere, che invece di tirare ai danari e agli argenti misero sossopra l'archivio cercando non si sa che cosa fra le carte.

Furto in bianco perchè nulla è stato portato via; ma che diamine cercavano?

E qui comincia la serie delle induzioni e delle ipotesi. La polizia di Berlino s'è posta in capo che i ladri siano francesi in busca d'un ipotetico trattato d'alleanza tra la Germania e l'Italia per certe eventualità. Altri invece crede ravvisare in questi tentativi la mano di colui, o coloro, che diedero negli scorsi giorni ad un alto personaggio italiano il merito d'aver comunicato alla stampa viennese i documenti sul Concilio, causa di tante ire fra Bismarck e il signor d'Arnim.

Io non mi arrogo d'aver un parere in questione, tanto più che, meno il fatto dell'attentato, il resto è tutto mistero per me.

Dai ladri ai pellegrini americani il passo è tutt'altro che breve; ma dal punto che non ho altro bisogno pure che s'adattino a subire il poco decoroso vicinato. Fra parentesi: bevono che paiono le botti delle Danaidi questi cari

Yankées. Ieri sera ne ho veduti cinque in un certo stato, che sarà ortodosso, ma fa le pugna col precetto: *est modus in rebus*. Il bello è che se la presero con un soldato municipale perchè vedendo uno di essi fare a ogni tratto le sassate contro le cantonate, s'avvicinò per reggerlo e rimetterlo in piedi. Dio, che diluvio di bestemmie! Figurarsi poi se non fossero stati a prendersi la comunione dalle mani di Pio IX.

A proposito: e' pare che per far onta all'Italia, essi vogliono farla anche al ministro che rappresenta il loro paese a Roma.

Non uno sinora che siasi degnato di presentarsi al sig. Marchs.
 Che ve ne pare? I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il *Constitutionnel*, 16, berteggiava il voto dell'Assemblea del 15 giugno:

«Quella giornata, esso dice, ci dà la misura del risultato, che possono sperare i repubblicani riunendo tutte le loro forze. Questo risultato si riduce ad un voto *ex aequo*, se dobbiamo credere al reclamo di due membri dell'Assemblea, le cui schede furono male interpretate; ad una maggioranza di un voto, se dobbiamo accettare il totale esposto nel disordine del primo momento.»

Quindi conclude il *Constitutionnel*: «Il movimento parlamentare da si lunga mano preparato, tanto strombazzato, tanto atteso, prende le proporzioni di un solenne **fiasco**.»

Lo stesso giornale dice:

«Il gruppo dell'appello al popolo non ha voluto intervenire nella discussione del giorno 15, dove il settennato fu attaccato da tutti i gruppi dell'Assemblea.»

Telegrammi

Parigi, 16.

Tutti i ministri, salvo T. ilhaud, votano contro il progetto di Larocheffoucauld-Bisaccia pel ristabilimento della monarchia. Due terzi del centro destro, compreso il principe di Joinville, hanno pure votato contro il ristabilimento della monarchia. Vi è un furore indescrivibile nei legittimisti.

Praga, 16.

I fogli costituzionali consacrano al Luogotenente che parte degli articoli simpatici, perchè riconoscono, che il Dominio deve alla sua operosità il ristabilimento delle condizioni legali.

Ultimi dispacci
 (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 17. — Assemblea. — In seguito alla votazione di lunedì Belcastel propone di modificare il regolamento circa la votazione dei membri in congedo, il cui voto non sarebbe più ammesso se non quando la loro presenza fosse constatata dal presidente.

L'assemblea cominciò a discutere in seconda deliberazione la legge sull'organizzazione municipale.

Nessun incidente.

La commissione costituzionale incominciò l'esame delle proposte Perrier e Lambert, e decise di discutere primieramente la proposta Perrier, di cui farà un rapporto speciale.

Credesi che le conclusioni della Commissione saranno favorevoli alla proposta Lambert.

PARIGI, 17. — Il centro sinistro col mezzo del *Journal des Débats* invita nuovamente il centro destro a stringere insieme alleanza per costituire la Repubblica, solo governo possibile. Se ricusa lo rende responsabile della possibile restaurazione imperiale.

MAGONZA, 18. — Il Congresso cattolico approvò alcune decisioni contro la civiltà moderna; contro la costituzione tedesca, il militarismo, la direzione delle scuole da parte dello Stato, la stampa liberale, il diritto allo Stato di desti-

tuire i vescovi, e contro la soggezione della Chiesa allo Stato.

Approvò una proposta in favore dell'autonomia politica del Papa coi suoi diritti tradizionali.

Finalmente adottò decisioni indicanti i mezzi di risolvere la questione sociale

Bartolomeo Moschia, ger. russ

BANCA VENETA
 DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
 Padova e Venezia

I signori Azionisti sono prevenuti che a far tempo dal 15 luglio p. v. verrà pagato verso presentazione del coupon n. 5 un acconto di dividendo di lire 3 12 1/2 per azione a Padova } presso le sedi della
 a Venezia } Banca Veneta;
 a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
 a Genova presso la Banco Unione. 2-414.

BANCA VENETA
 DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Cessando col 15 luglio p. v. la garanzia sindacale prestata gratuitamente in vista delle critiche circostanze finanziarie per l'undecimo ventesimo che gli Azionisti erano tenuti a pagare all'epoca del raddoppiamento del capitale, gli Azionisti medesimi sono invitati a versare dal 15 al 31 luglio p. v. lire 12,50 per azione quale importo dell'undecimo ventesimo suddetto.

I versamenti verranno constatati da apposito timbro da apporsi sulle azioni e si potranno eseguire presso la

Banca Veneta a Padova e Venezia;
 Banca Lombarda di depositi e conti correnti a Milano;
 Banco Unione a Genova. 2-415.

SOCIETA VENETA
 PER
 IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello Statuto, i possessori di azioni della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* restano avvertiti, che a datare dal 1 luglio 1874 presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti nelle due sedi di Padova e Venezia dietro presentazione dei Coupons, distinti in apposita scheda che si ritirerà dalle rispettive casse, saranno pagate L. 3.83 per interesse del primo semestre dell'anno corrente in ragione del 6 p. 0/10 annuo su ciascuna azione liberata del sesto decimo. 2-403 Il Consiglio d'amministr.

L'ANFICIO ROSSI

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 21 Maggio p. p. ha deliberato di chiamare il VI. Decimo, che dovrà esser versato in ragione di Lire 25 per Azione dal 1 al 11 Luglio pross. vent. nella Cassa della Sede Sociale in Milano (Via Mercato N. 9), oppure nella Cassa della Filiale in Padova (Via Selciato S. Antonio N. 4370). Contemporaneamente l'Amministrazione eseguirà il pagamento dell'interesse semestrale (Cedola N. 1) nell'importo di L. 3.75 per Azione. I Signori Azionisti vorranno a tale scopo presentare alle Casse sopracitate i loro Titoli, nonchè la rispettiva Cedola N. 1 staccata, corredandoli di apposite distinte sopra Stampiglio, che potranno ritirare dalle Casse stesse. Si ricorda il disposto dell'Art. 7 dello Statuto per le Azioni in Mora. Milano, 1 Giugno 1874. 3-378 Il Consiglio d'Amministrazione

AVVISO

Un giovane ventenne di condizione civile ed abile al disimpegno di qualunque siasi materia commerciale, desidererebbe collocarsi in una casa di commercio od anche presso il bureau di un Albergo principale. Dirigere le offerte alle inizie V. Z. ferme in posta. 1-416

Il Palco N. 28 l'ordine
 NEL TEATRO NUOVO
 è da affittarsi
 durante la stagione nel Santo presso la Congregazione di Carità. 6-406

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Milano - Dott. CARLO ORIO - Milano

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bacchi dalle migliori località del Giappone per l'allevamento 1873. L'anticipo per ogni Cartone sottoscritto è di Lire 6.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. F. Susani, Via S. Biagio. - 4400

5-383 **POLVERE**
Mazade e Daloz



per la distruzione
DEI COSIDETTI
SCARAFAGGI
Blatte (Boie panatere)
SI VENDE PRESSO
i Farmacisti e Droghieri

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremolii e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinenza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & C.,
2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	71 65 liq.	71 60 —
Oro	22 19	22 17
Londra tre mesi	27 72	27 67
Francia	110 95	110 50
Prestito nazionale	65 liq.	65 l.c.
Obbl. regia, tabacchi	—	—
Azioni	875 liq.	872 fm.
Banca nazionale	2136 fm	2138 liq.
Azioni meridionali	364 liq.	362 li.
Obbl. meridionali	212 liq.	212 liq.
Credito mobiliare	1450 liq.	1450 liq.
Banca Toscana	809 fm	809 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	225 —	—
Rendita Ital. god. da 1 genn.	74 07	74 07
Vienna	16	17
Austriache ferrate	218 50	218 25
Banca Nazionale	990 —	989 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	112 —	111 90
Rendita austriaca arg.	74 83	74 75
in carte	69 45	69 45
Mobiliare	322 —	321 —
Lombarda	140 —	139 50
Parigi	16	17
Prestito francese 5 0/0	94 60	94 85
Rendita francese 3 0/0	58 85	59 12
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 07	66 15
Banca di Francia	37 30	37 35
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	313	313 —
Obblig. tabacchi	497 50	497 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	194 —	194 50
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obblig.	175 —	177 —
Azioni Regia Tabacchi	808 —	810 —
Cambio su Londra	2520 —	2520 —
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 5/8
Consolidati inglesi	92 81	92 75
Banca Franco-italiana	—	—
Londra	16	17
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	66 1/2	66 5/8
Lombarda	18 7/8	19 1/4
Turco	79 1/2	80 1/4
Cambio su Berlino	10 1/2	10 1/2
Tabacchi	47 80	46 1/4
Spagnuola	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 17. — Rend. it. 73.75 73.80.
1 20 franchi 22.21 22.22.

Milano, 17. — Rend. it. 73.85 73.90.
1 20 franchi 22.16 22.13.

Sete. Continua l'animazione negli affari, specialmente in articoli classici e belli.

Grani. Aumento nei prezzi: frumento estero una lira al quintale; frumento 50 centesimi circa l'ettolitro.

Lione, 16. — Sete. Affari svogliati: prezzi deboli.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia. 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo questi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgativi: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o manigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Goccialetta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpiotti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miango un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrova e che le stessa costata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti. In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizze e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose. NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perùle, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Padova presso la Libreria Draghi 1874

FRANCESCO PETRARCA

L'AFRICA

recata in versi italiani

DAL DOTTOR

AGOSTINO PALESA

Un grosso volume in 8° di pag. XII-492, it. L. 6.

Vendibile

Vendibile

Padova

1874

VIA MORSARI

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.00

Presso i principali Librai

L' ISOLA MISTERIOSA

DI

GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella Varietà.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Perseus, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.

La Varietà contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle attualità, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Desclèa, di Godefrid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 pagine OGNI GIOVEDÌ — Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una SCHIARADA A PREMIO.

Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della Varietà che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.

presso la prem. Tipografia-Matrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA